

I dati Gimbe

In Piemonte mancano 463 medici di famiglia

In Piemonte la carenza di medici di famiglia è ormai strutturale: mancano circa 463 professionisti e trovarne uno vicino a casa è sempre più difficile. Il dato, elaborato dalla Fondazione scientifica **Gimbe**, si inserisce in una crisi nazionale che coinvolge 18 Regioni e supera le 5.700 unità mancanti, con il Nord particolarmente esposto. Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna guidano la classifica delle carenze, confermando come il problema sia più acuto nelle aree a maggiore densità e domanda sanitaria. Intanto cresce la pressione sul personale sanitario in servizio: ogni medico segue in media

1.383 assistiti, ben oltre la soglia ottimale di 1.200. Un sovraccarico che si traduce in minor tempo per i pazienti e maggiori difficoltà di accesso alle cure, soprattutto per anziani e cronici, in costante aumento anche in Piemonte. Il quadro è destinato a peggiorare. Entro il 2028 sono previsti oltre 8.000 pensionamenti, a fronte di un numero insufficiente di nuovi ingressi. In Piemonte, come in altre Regioni del Nord, il problema è aggravato dalla scarsa attrattività della professione: quasi un terzo delle borse di formazione resta scoperto. Negli ultimi

anni le istituzioni hanno risposto con misure tampone — innalzamento dell'età pensionabile e deroghe sui massimali — senza attuare, però, alcuna riforma organica. Il rischio è che la medicina territoriale perda il suo presidio, ampliando le disuguaglianze nell'accesso al servizio sanitario.

Simona De Ciero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federico Riboldi, classe 1986, nato a Omegna, è assessore alla Sanità della Regione Piemonte



Peso:10%